

USA. Tutti pronti per ricordare la voce di Francis Albert Sinatra.

Nacque nel 1915, quest'anno compirà cento anni. Avrei dovuto dire quest'anno

avrebbe compiuto cento anni. L'America, insieme con un vasto gruppo di gente di altre nazioni, si prepara a commemorare uno dei più popolari cantanti-attori del secolo scorso. Francis Albert Sinatra.

Anni fa me lo presentò il suo amico Sammy Davis junior. Andò così: avevo intervistato Davis per una rivista di Milano. Gli diedi una copia della pubblicazione e lui mi chiese di tradurre il "pezzo". Penso ne rimase contento perché mi disse: grazie, ora che cosa posso fare per te?

Non persi tempo e glielo dissi: sono mesi che cerco di intervistare Sinatra ma nulla. La prossima volta che lo vedi - spiegai a Davis, una simpaticissima persona - ti prego di dirgli che non dovrebbe rifiutare una chiacchierata con un giornalista italiano...

Davis glielo disse perché un mese dopo ricevetti una nota: "La prossima volta che vieni a Los Angeles, chiama questo numero privato". Comincio così un rapporto di amicizia che durò tantissimi anni.

Una volta mi presentò suo padre, pugile dilettante da giovane, poi capo dei vigili del fuoco di Hoboken, nel New Jersey.

Era una persona seria soltanto quando cantava. Per il resto, imparò presto a vivere una vita intensa: donne, liquori e Las Vegas. Guadagnò palate di dollari, incontrò e strinse la mano a personaggi importantissimi del mondo della politica ed altri. Una volta mi disse: "Vengono nel camerino e cominciano a stringermi la mano mentre c'è sempre qualcuno che scatta foto. Pochi giorni dopo scrivono: Sinatra è un mafioso...". Litigò con il padrone di un casino di Las Vegas che non voleva un negro (appunto Sammy Davis) nelle sue sale. La sua prima moglie (che gli diede tre figli) non lo ha mai dimenticato. Quando Frank attraversava un periodo di bassa, lui tornava a casa dalla sua ex e si addormentava sul sofa. Prese una sbandata per Ava Gardner che se ne andò a Londra perché non sopportava più Hollywood. Negli ultimi anni Ava era ridotta praticamente alla miseria e Frank l'aiutò sostanzialmente.

Mia Farrow, molto più giovane di lui, ha spesso ripetuto: "Il mio più grande amore, non ci siamo mai lasciati".

Sinatra vendette migliaia di dischi d'oro, ha avuto Oscar ed Emmy. Fu amato ed ammirato in decine di nazioni. Dell'Italia parlava poco, ma spesso - quasi furtivamente - saliva a bordo del suo jet privato e si recava a Genova per mangiare la pasta al pesto che suo madre (genovese) gli preparava ogni volta che lui andava a trovarlo. Il suo carattere era "puro siciliano" come ammetteva Frank. Suo padre era nativo della Sicilia. Completamente diverso dal carattere dell'abruzzese di Montesilvano, Dean Martin calmo, tranquillo, sornione e amante dei

cavalli. Insieme stupivano larghe platee a Las Vegas e ovunque andassero magari a

giocare al golf,

Una cosa pochi giornalisti non hanno toccato a fondo nei loro articoli.L'incredibile ammontare di beneficenza che Francis Albert ha sempre fatto durante la sua vita.E guai a chi si permetteva di dire:mi ha aiutato Sinatra!

Hanno scritto libri su di lui:capriccioso,permaloso ma amico per la pelle.

Tanti giovani cantanti sono andati a trovarlo chiedendo consigli ed aiuti.Sinatra non si e' mai rifiutato.

Cento anni e pochissimi lo hanno dimenticato.C'e' un isoletta nel Pacifico,vicino Tahiti,dove vivono 40 perosne,discendenti dei marinai che

si ammutinarono sulla Bounty.Tempo fa hanno chiesto agli abitanti di quella roccia nel mezzo Pitcairn, dei piu' vasti oceani quale regalo avrebbero

preferito per una ricorrenza.La risposta:alcuni dischi di Francis Albert Sinatra. chiamato "The Voice".

Benny Manocchia